

Denunciati per lesioni aggravate, incendio d'auto, danneggiamento e porto di armi improprie

Arrestati gli aggressori dei «laziali» appartengono a gruppi di estrema destra

Sono Marco Martinati e Marco Giacomini Cherubini - Dopo l'aggressione nel bar, il raid dei teppisti è continuato nella notte: sono state bruciate e danneggiate altre auto - Appello del Prefetto

Dura sentenza per i tifosi arrestati a Firenze

Dalla nostra redazione
FIRENZE — I protagonisti degli incidenti di prima e dopo la partita di Fiorentina-Roma, tre fiorentini e tre romani, sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale di Firenze. I giudici, con le loro severe sentenze (Francesco Sarra ha avuto un anno di reclusione, ma non inteso dare un esempio per arginare la violenza che domenica fu dentro gli stadi di calcio. Ivano Pagliarici, 20 anni e Vincenzo Cappellari, 19 che come il Sarra sono di Roma, sono stati condannati a 2 anni di reclusione e ad un milione e 800 mila lire di multa ciascuno per avere aggredito e derubato un giovane fiorentino, mentre si allontanava dallo stadio. Agli imputati sono stati concessi i benefici di legge ed hanno potuto usufruire della libertà. Pene lievi sono state erogate ai due tifosi viola. Edoardo Guidetti, 19 anni (3 mesi di reclusione) e Fabrizio Iacobi, 22 anni (multa di 1 milione), accusati di avere rubato da un pullman giallorosso bandiere e scarpe.

ROMA — Il pubblico più bello del campionato, l'hanno giudicato quasi tutti i giornali sportivi. E questa mattina per i giallorossi — così come per quelli biancazzurri — non è affatto offuscata dagli episodi di violenza degli ultimi giorni. Sono le indagini stesse a confermare che dietro il tentativo (in parte riuscito) di pestaggio nei confronti dei giocatori della Roma al termine della partita tra Lazio e la nazionale Under 21 e l'increscioso «risposta» con l'assalto ad un bar solitamente frequentato dai tifosi laziali, si nascondono soltanto bande di teppisti, alcuni dei quali già noti alla giustizia.

Dopo la irruzione nel bar di Largo del Colli Albani durante la quale sono rimasti feriti due avventori, infatti, gli agenti del commissariato Appio Nuovo hanno arrestato due giovani, Marco Martinati e Marco Giacomini Cherubini. Sono tutti e due accusati di lesioni volontarie aggravate, incendio doloso, danneggiamento aggravato e porto di armi improprie. Una rapida indagine della Digos ha poi accertato che sia Martinati che Cherubini sono già noti alla giustizia per appartenenza a gruppi di estrema destra. Cherubini, in particolare, aveva già ricevuto una denuncia tempo fa per affissione abusiva di manifesti e per danneggiamenti.

Ma gli incidenti di giovedì nel quartiere Appio Nuovo tutti e due fermati all'aggressione verso due cit-

tadini «presunti laziali», dimostrano che si trattava di un'azione teppistica preordinata: altro che scontro tra tifosi! Nella tarda serata, infatti, un gruppo di circa 50 persone si è nuovamente radunato intenzionalmente a scorbando per le strade del quartiere. Una macchina è stata incendiata ed altre sono state danneggiate. Nuovo intervento delle forze dell'ordine che hanno fermato sei giovani segnalati alla magistratura ed indiziati di reato.

Un appello, intanto, è giunto dal prefetto di Roma Giuseppe Porpora: «Le recenti manifestazioni di intemperanza — ha affermato il prefetto — rappresentano un fatto scandaloso imputabile alla irresponsabilità di

pochi, di fronte ad un clima generale di sereno svolgimento che ha caratterizzato negli ultimi anni le manifestazioni sportive nella capitale, anche con grandissima partecipazione di pubblico». Il prefetto ha quindi invitato tutti i tifosi, i dirigenti delle squadre e gli organi di stampa a collaborare con le forze dell'ordine che sono chiamate ad una severa intensificazione dei servizi di vigilanza nelle prossime partite.

Buone notizie, comunque, sul due giovani rimasti feriti nell'aggressione di giovedì sera: sono stati dimessi dall'ospedale San Giovanni, dove erano ricoverati, dopo la visita neurologica.



FORGHIERI spiega al «Drake» i progressi della Ferrari

Sull'incidente di Long Beach accuse tra Tambay e Rosberg

Auto

Nostro servizio
IMOLA — Ieri San Marino, oggi Imola. La quarta prova dell'auto mondiale di Formula 1 che si correrà fra un mese al Dno Ferrari sotto l'egida della Repubblica del Monte Titano, è già entrata in clima pre-agonistico. Al «Santeramo» sono presenti tre stammi ovvero Ferrari con due vetture; Renault e Williams con una sola monoposto affidate a Prost e Rosberg. Al battesimo di questa terza edizione del Gran Premio San Marino non ha voluto mancare Enzo Ferrari. Un'appendice fugace, la sua, ma che ha lasciato il marchio tipico del «drake», popolare di me. Pasticceria, ha 34 anni e sono ormai abituato a tutto. D'altra parte corro per vincere il mondiale non per essere simpatico alle gentes. Da Rosberg a Tambay il passaggio è d'obbligo.

campione del mondo, di Arnoux e soprattutto Tambay, l'episodio di Long Beach non poteva che tornare alla ribalta. Rosberg che è stato il primo a scendere in pista con la Williams, ne ha fatto subito lo specchio di un errore concettuale di fischio, orchestrato dalle oltre 10 mila persone che gremano la tribuna di fronte ai box e sparse lungo il circuito. Rosberg ha avuto un moto di contenibile stizza e rivolta al pubblico ha polemicamente salutato a pugni alzati in segno di vittoria.

«Per me — ha detto il finlandese — l'incidente con Tambay è un episodio chiuso. Qualsiasi pilota avrebbe fatto quello che ho fatto io. Qualcuno si è comportato peggio, ma sono più popolari di me. Pasticceria, ha 34 anni e sono ormai abituato a tutto. D'altra parte corro per vincere il mondiale non per essere simpatico alle gentes. Da Rosberg a Tambay il passaggio è d'obbligo.

L'«estraneità dello sport»...

La società giallorossa e ai giovani aggrediti per assurda vendetta la nostra vita solidaria. I «faccetti», come gli altri avvenuti nelle scorse settimane, debbono portarci, però, ad una riflessione più attenta. Non basta condannare; non basta, ogni volta che fatti simili accadono, continuare a recitare la solita litania sull'estraneità dello sport, sull'ipocrisia che i «veri sportivi» e i «veri tifosi» non sono da confondere con i delinquenti dal bastone e dal coltello facili. E chi sono, allora, questi violenti? Non nascono forse da qualcosa di gua-

sto che si annida nel profondo dell'agonismo esasperato, del risultato a tutti i costi, della sconfitta come ignominia non solo di una squadra, ma di una intera città o addirittura di una nazione?

tifosi non debbono trasformarsi in «guerriglieri» della notte e anche del giorno: occorre condurre un'azione di educazione. «La violenza della società si riversa sullo sport, e lo sport non può non essere coinvolto: è vero, però ci sono pure cause endogene, e su quelle è necessario agire, cercando di necessario di operare per creare — tutti assieme — una diversa mentalità. Compito non facile, certo, bisogna però almeno cominciare, per cercare di invertire la tendenza, operando concretamente nella direzione giusta e non nascondendosi ogni volta — lo ripetiamo — dietro i facili paraventi dell'«estraneità dello sport».

Santin: «È un momento importante per noi. Dovremo far di tutto per difendere la nostra classifica»

Arriva il Milan, la Cavese sogna il grande colpo

A Cava stadio esaurito: in diecimila resteranno fuori dello stadio senza biglietto

CAVA DEI TIRRENI — Bottegini inevitabilmente sbarra e l'istituzione straordinaria di un'isola penale nel tutt'attorno allo stadio. Forze dell'ordine e servizi di vigilanza rinforzati con arrivi di uomini e mezzi da Salerno, biglietti assolutamente introvabili. Ed a fare da cornice all'attentissimo incontro tra Cavese e Milan, una polemica feroce tra i dirigenti della squadra di calcio e gli amministratori comunali: «Sono mesi che attendiamo che il comune dia l'ordine di avviare i lavori per l'ampliamento dello stadio. Fino ad ora solo promesse, ed ecco il risultato: almeno 10 mila tifosi dovranno restare fuori dei cancelli, e speriamo non succedano guai...».



CASTAGNER sembra essere un po' preoccupato della Cavese

Gli arbitri (ore 15,30)
Bari-Arezzo: Pezzella; Bologna-Como: Bellarini; Campobasso-Cremonese: Lanese; Cavese-Milan: Radini; Monza-Reggiana: Menegali; Palermo-Lazio: Matti; Perugia-Foggia: Pairetto; Pistoiese-Catania: Barbesaro; Samb-Atalanta: Testa; Varese-Lecce: Sguizzato.

Calcio

Cava dei Tirreni vive la sua grande giornata sportiva. L'arrivo del Milan ha messo le ali alla fantasia dei tifosi. C'è l'atmosfera della grande festa e non perché si è alla vigilia di Pasqua. C'è fermento. Qualcuno lo paragona a quello della promozione di due anni fa. Soltanto che allora era roba da serie C. Questa volta è quasi serie A. Il Milan padrone del campionato, che struttura quello che è più bello e più forte anche di qualche formazione del campionato maggiore, stimola la fantasia degli sportivi di casa.

Calcio sono cose che si sentono. Non ci sono molti diversi. A volte, attraverso questo canale, si cerca di superarlo, proprio per l'importanza che gli viene data, i limiti di un civile comportamento. La violenza scaturisce dall'essenzialità dei fatti. Cosa ne pensa?

De Biase vuole da Paolo Casarin tutta la verità

ROMA — Corrado De Biase, il capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, vuole dall'arbitro Paolo Casarin tutta la verità. I due potrebbero già essersi incontrati nel tardo pomeriggio di ieri per avere un primo scambio di idee. Da parte sua la «Disciplina» dell'AIA che ha condannato a 9 mesi e 10 giorni di sospensione l'arbitro milanese per la nota intervista non autorizzata, non ha ancora trasmesso a De Biase gli atti che riguardano la sentenza in questione. Questa decisione non è stata affatto suggerita dal presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo. Anche se non fosse stata presa, De Biase avrebbe ugualmente aperto l'inchiesta. De Biase si augura soltanto che gli atti non siano «purati» — se così possiamo esprimerlo — e cioè che la materia del contendere non si limiti alle accuse ai soli presidenti e alle società. De Biase vuole che tutti gli incartamenti vengano in suo possesso, soltanto così potrà farsi un'idea precisa di come si sono svolti gli interrogatori di Casarin.

Roberts e Lawson i più veloci Reggiani a casa fra due giorni

Moto
LE MANS — Dopo il prologo del Gran Premio del Sudafrika, disputato due settimane fa, il campionato mondiale motociclistico arriva in Europa con il Gran Premio di Francia in programma domani. Dal sole di Kyalami siamo passati alle nuvole di pioggia di Le Mans ed al cambiamento portale non è soltanto climatico. L'incidente mortale occorso martedì al giapponese Iwao Ishikawa, ex-collaudatore della Suzuki che si era dimesso dal lavoro per le sue lesioni, è una terribile avventura del mondo, ha, infatti, spento tutto l'entusiasmo dell'inizio di stagione. Buone notizie per fortuna arrivano sulle condizioni di Loris Reggiani, che con Ishikawa era entrato in collisione.

A Montecarlo l'eccezionale tennista ha chiuso la sua carriera L'ultimo sogno di Bjorn Borg

Tennis
In tribuna, a osservarlo con attenzione, fino a sentirsi dolere gli occhi, c'era Henri Leconte, un normanno di diciannove anni che gioca un tennis aspro e violento fatto di colpi terribili, quasi da knock-out. È il giorno dopo Henri Leconte, numero due del tennis francese, ha sconfitto Bjorn Borg, numero uno nella storia di questo sport. Dopo la vittoria del campione, leggenda sull'argentino triste, Leconte ha detto una cosa bella: «Penso che non abbia vinto Borg ma il nome di Borg-Giusto».

Ford o Sinudyne Una delle due stasera fuori dai «play off»

Basket
Questa sera a Cantù e domani a Pesaro si giocano le due «belle» per designare le altre due squadre che, insieme a Billy e Bancorona già qualificate, entreranno nelle semifinali dei play off. Stasera a Cantù si ritroveranno di fronte per la terza volta nel giro di una settimana la Ford e la Sinudyne (la partita verrà trasmessa in differita sulla Rete 2 con inizio alle 22,40 circa) mentre domani toccherà a Scavolini e Berloni (secondo turno) e a fare chiarezza il confronto tra i suoi 13 anni di vita. Le formazioni che potranno dare maggior fastidio agli azzurri sono quelle della Germania e della Svezia, che disporranno di velocista Jan Nilsson, il quale vanta 51'69 sui 100 stile libero in vasca corta. Nilsson sarà uno dei principali avversari del nostro Consiglio, già campione europeo Juniores l'anno passato dei 100 stile libero con 51'74.

Table with 2 columns: Event Name and Result/Score. Includes entries for Roberts (USA, 1'36"80), Lawson (USA, 1'38"06), and other race participants.